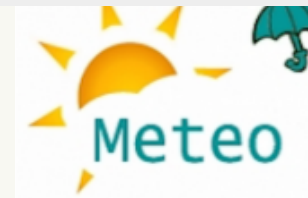




Notiziario della provincia di Lecco

[Chi siamo](#) | [Scrivici](#) | [Collabora con noi](#) |



[HOME](#)

[POLITICA](#)

[ECONOMIA](#)

[CRONACA](#)

[CULTURA](#)

[SPORT](#)

[TURISMO](#)

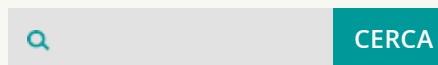
[MILANO](#)

[ALTRO](#) ▼



10 aprile 2020

*VENERDÌ SANTO e Beato Antonio
Neyrot da Rivoli*



Lecco, 10 aprile 2020 | [CRONACA](#)

Sindacati e Rsu: 390 dipendenti infetti negli ospedali lecchesi

"Chiediamo la sanificazione degli ambienti e l'istituzione per tutte le persone dipendenti e utenti di percorsi no covid - covid".





Siamo consapevoli dell'immenso sforzo richiesto a tutte le strutture sanitarie e socio- sanitarie in questo momento critico per la gestione dell'emergenza Covid-19 ma sentire da voi che tutto va bene ci preoccupa.

Ci preoccupa e ci indigna dato che sappiamo delle innumerevoli segnalazioni che vi sono pervenute a denunciare la carenza di presidi a tutela della salute degli operatori sanitari tutti o a segnalare che quelli in dotazione non erano idonei o insufficienti o peggio riutilizzati quando la certificazione di legge li prescrive come monouso e con tempi di utilizzo ben definiti.

Ci indigna leggere che tutto va bene quando i numeri dei contagi tra gli operatori sanitari, oss, infermieri, tecnici, medici e personale di tutte le categorie che opera nelle vostre strutture sono in percentuali doppie rispetto alla tragedia che mediamente ha colpito il paese.

Ci rammarichiamo per l'inerzia organizzativa e il continuo utilizzo di disposizioni verbali a fronte di scelte organizzative ed operative rilevanti anche dopo che la fase iniziale della crisi poteva e doveva essere gestita e non lasciata all'improvvisazione e alla buona volontà del personale fidando nella loro

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU

 ALPI MEDIA GROUP

Contattaci
338.3588813
pubblicita@alpimediagroup.com

buona fede ed abnegazione e per questo non è accettabile che Lei, Direttore, ritenga che non siete responsabili per le eventuali inadempienze organizzative ed operative e per l'uso non corretto di presidi ed istruzioni che puntualmente avete messo a disposizione. Le responsabilità sono solo vostre e non dei lavoratori.

Non abbiamo parole e solo il silenzio ci permette di rimanere civili nei toni quando sentiamo che tutto è sotto controllo e va bene, quando dei lavoratori decidono di mettere fine alle loro paure con un gesto estremo: il licenziamento senza preavviso.

Forse non prevedibile ma sicuramente non può essere rubricato come normale in un sistema in cui tutto va bene.

La nostra preoccupazione, indignazione rammarico e dolore, purtroppo, trova conferma in quello che i lavoratori lamentano giornalmente.

Per tornare a citare i DPI ci viene riportato che sono insufficienti, a permettere ai dipendenti di effettuare almeno una pausa durante il faticoso turno di lavoro.

Al personale amministrativo viene indicato dai propri responsabili di non utilizzare la mascherina se si opera in struttura vetrata e, se si tratta di personale part-time, la mascherina va utilizzata più volte fino al raggiungimento delle ore di un turno a tempo pieno.

Le ultime indicazioni del 28 marzo dell'ISS affermano che se c'è il vetro non serve la mascherina eppure non si può nemmeno accedere al supermercato senza mascherina.

A fronte della chiusura imposta a tutto il paese, ancora ci si nasconde dietro a prescrizioni anacronistiche per risparmiare qualche euro, foss'anche solo, per mitigare la legittima e condivisibile paura dei lavoratori che comunque operano in un ambiente ad alto rischio di contagio.

Va tutto bene ma i percorsi pulito/contaminato sono ancora confusi e non definiti da idonea cartellonistica che ne permetta un'immediata identificazione e tantomeno da un piano aziendale formale ben definito e portato a conoscenza di tutti gli operatori.

I dipendenti dell'ASST vogliono continuare a dare un'assistenza qualificata ma sono comprensibilmente preoccupati e hanno bisogno di sapere che le loro preoccupazioni, paure e difficoltà non siano considerati quale ordinari e vezzosi ma valutati per l'effettiva gravità che hanno.



I nostri video



Da Delpini un augurio poetico in vista della Pasqua a studenti, professori e personale scolastico

[TUTTI I VIDEO ►](#)

Articoli più letti

Hanno bisogno di sapere che, con la scusa degli eroi, non sono considerati sacrificabili a scelte discutibili che anche nei fatti si sono dimostrate poco efficaci.

Hanno bisogno di sapere che i loro sintomi non siano considerati meno degni di attenzione di quelli, per esempio, di politici o di altre personalità.

Hanno diritto, anche loro, a curarsi prima che sia troppo tardi e a salvaguardare i loro cari quando tornano a casa.

Certo non è questo che si percepisce quando ancora oggi l'obbligo di rilevazione della temperatura corporea viene demandato a lavoratori ai quali non viene spiegata l'importanza del compito e che spesso viene rilevata con strumenti imprecisi o magari guasti.

Sia chiaro che, anche in questo caso, la responsabilità non è dei lavoratori a cui viene chiesto di rilevare la temperatura e nemmeno dei lavoratori che si recano al lavoro, è vostra, solo vostra.

Chiediamo e pretendiamo che gli RLS siano coinvolti nella valutazione di tutte le questioni attinenti la sicurezza dei lavoratori.

Come OO.SS. in totale accordo con la RSU abbiamo cercato e cerchiamo di supportare i lavoratori per quello che è nelle nostre competenze e possibilità, abbiamo accettato seppure con sofferenza di non intralciare la vostra azione nella fase emergenziale.

Purtroppo, con la scusa dell'emergenza che a distanza di quasi un mese non può più essere considerata tale, avete continuato a gestire il personale con scelte organizzative che potevano essere accettate nella fase iniziale della crisi.

Oggi queste scelte risultano alquanto discutibili laddove non coinvolgono nemmeno con la sola informativa le OO.SS. la RSU e gli RLS.

Della gestione interna e conseguente spostamento di personale da una funzione all'altra, da un posto all'altro va tenuta traccia con appositi e doverosi o.d.s. che puntualmente definiscano chi e cosa fa.

L'emergenza non è più una scusa plausibile e tantomeno accettabile.

Le OO.SS., la RSU e gli RLS vanno coinvolti nel rispetto delle loro prerogative; in caso contrario ci vedremo costretti a adire tutte le vie necessarie al riconoscimento del nostro ruolo di tutela dei diritti e della sicurezza dei lavoratori.

CRONACA



Quattro pazienti Covid trasferiti dall'ospedale Manzoni alla Germania

CAMMINA CON NOI



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

CAMMINA CON NOI



Dall'Alpe di Paglio al Rifugio Santa Rita, tra la Val Varrone e la Val Biandino

CAMMINA CON NOI

In accordo con la RSU proclameremo una iniziativa di protesta il 24 Aprile per ricordare alle autorità e alla cittadinanza il diritto alla salute e che non siamo eroi ma persone e lavoratori che hanno il diritto alla salute.

Chiediamo inoltre l'applicazione dei tamponi per tutti i dipendenti o altre modalità diagnostiche, in corso di validazione, al fine di fermare il contagio tra i lavoratori un incremento dell'attività diagnostica relativa ai tamponi.

Chiediamo la sanificazione degli ambienti e l'istituzione per tutte le persone dipendenti e utenti di percorsi no covid – covid.

Esprimiamo la nostra contrarietà alla istituzione dell'area a pagamento visto l'assenza di circa 370 dipendenti infetti più le assenze x malattia e dimissioni di colleghi e l'evidente carenza di reperimento del personale sanitario per non gravare i dipendenti rimasti ulteriormente visto lo sforzo immane al quale sono già sottoposti da 2 mesi.

Non ritenendo esaustive le informazioni pervenute si rinnova la richiesta di periodiche convocazioni in videoconferenza del tavolo di confronto con le OO.SS. e la RSU.

Nella speranza che tutto si risolva nel più breve tempo possibile, porgiamo cordiali saluti.

FP CGIL LC CISL C. Tramparulo

FP MBL N. Turdo

UIL FPL LARIO M. Coppia

RSU ASST Lecco E. Castelnovo

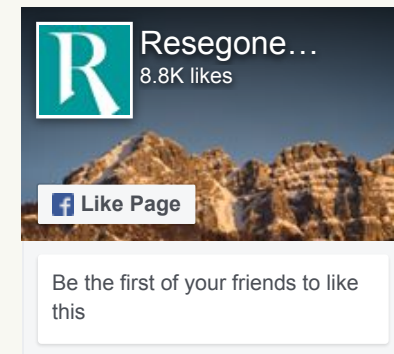
■

ULTIMI ARTICOLI ►



Salendo al rifugio Gianetti tra le meraviglie della Val Masino

Ritrovaci su Facebook



Link Utili

- [Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza](#)
- [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- [Comune di Lecco](#)
- [Provincia di Lecco](#)
- [Info Montagna Sicura](#)



- [Ospedali di Lecco](#)
- [Decanato di Lecco](#)
- [Decanati e Parrocchie](#)

Alpi Media Group

- [Valseriana News](#)
- [Valtellina News](#)
- [Como Live](#)

Caleidoscopio

10 Aprile 1991 fuori dal porto di Livorno un traghetto italiano, il Moby Prince, si scontra con una petroliera provocando 140 morti

Social



© 2014  resegoneonline.it

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Sede legale: Viale L. Borri 109 Varese

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

redazione@resegoneonline.it

■

[Credits](#)

"ASST": le R.S.U. proclamano un giorno di protesta il 24 aprile. Ecco le rivendicazioni

 leccoonline.com/articolo.php

April 10,
2020



Per il prossimo 24 aprile le RSU dell'ASST di Lecco hanno organizzato una iniziativa di protesta per denunciare pubblicamente la grave situazione in cui versano i lavoratori dell'azienda, con rischi comprovati per la loro salute dato il numero elevatissimi di contagi al covid 19.

Tra le richieste, oltre a un coinvolgimento in tutte le scelte che riguardano la gestione organizzativa del personale, si sono quelle dell'applicazione dei tamponi o di altre modalità diagnostiche per fermare il contagio, la sanificazione degli ambienti, l'istituzione di percorsi protetti, la convocazione periodica in videoconferenza del tavolo di confronto.

Ecco il comunicato integrale diffuso dalle RSU:

Spett. le **Direzione ASST Lecco**

c.a.

Dott. Paolo Favini - Direttore Generale

Dott.ssa Maria Grazia Colombo - Direttore Amministrativo
Dott. Vito Corrao - Direttore Sanitario
Dott. Enrico Frisone- Direzione Sociosanitaria
Dott.ssa Anna Cazzaniga - Direzione DPS
Sig. Luigi Carrabba - Relazioni Sindacali
pc. Presidente Regione Lombardia - Dott. Attilio Fontana
RSPP e RLS Aziendali

Oggetto: Segnalazione criticità operative nella gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Gentilissimi,

siamo consapevoli dell'immenso sforzo richiesto a tutte le strutture sanitarie e sociosanitarie in questo momento critico per la gestione dell'emergenza Covid-19 ma sentire da voi che tutto va bene ci preoccupa. Ci preoccupa e ci indigna dato che sappiamo delle innumerevoli segnalazioni che vi sono pervenute a denunciare la carenza di presidi a tutela della salute degli operatori sanitari tutti o a segnalare che quelli in dotazione non erano idonei o insufficienti o peggio riutilizzati quando la certificazione di legge li prescrive come monouso e con tempi di utilizzo ben definiti.

Ci indigna leggere che tutto va bene quando i numeri dei contagi tra gli operatori sanitari, oss, infermieri, tecnici, medici e personale di tutte le categorie che opera nelle vostre strutture sono in percentuali doppie rispetto alla tragedia che mediamente ha colpito il paese.

Ci rammarichiamo per l'inerzia organizzativa e il continuo utilizzo di disposizioni verbali a fronte di scelte organizzative ed operative rilevanti anche dopo che la fase iniziale della crisi poteva e doveva essere gestita e non lasciata all'improvvisazione e alla buona volontà del personale fidando nella loro buona fede ed abnegazione e per questo non è accettabile che Lei, Direttore, ritenga che non siete responsabili per le eventuali inadempienze organizzative ed operative e per l'uso non corretto di presidi ed istruzioni che puntualmente avete messo a disposizione. Le responsabilità sono solo vostre e non dei lavoratori.

Non abbiamo parole e solo il silenzio ci permette di rimanere civili nei toni quando sentiamo che tutto è sotto controllo e va bene, quando dei lavoratori decidono di mettere fine alle loro paure con un gesto estremo: il licenziamento senza preavviso.

Forse non prevedibile ma sicuramente non può essere rubricato come normale in un sistema in cui tutto va bene.

La nostra preoccupazione, indignazione rammarico e dolore, purtroppo, trova conferma in quello che i lavoratori lamentano giornalmente.

Per tornare a citare i DPI ci viene riportato che sono insufficienti, a permettere ai dipendenti di effettuare almeno una pausa durante il faticoso turno di lavoro.

Al personale amministrativo viene indicato dai propri responsabili di non utilizzare la mascherina se si opera in struttura vetrata e, se si tratta di personale part-time, la mascherina va utilizzata più volte fino al raggiungimento delle ore di un turno a tempo

pieno.

Le ultime indicazioni del 28 marzo dell'ISS affermano che se c'è il vetro non serve la mascherina eppure non si può nemmeno accedere al supermercato senza mascherina. A fronte della chiusura imposta a tutto il paese, ancora ci si nasconde dietro a prescrizioni anacronistiche per risparmiare qualche euro, foss'anche solo, per mitigare la legittima e condivisibile paura dei lavoratori che comunque operano in un ambiente ad alto rischio di contagio.

Va tutto bene ma i percorsi pulito/contaminato sono ancora confusi e non definiti da idonea cartellonistica che ne permetta un'immediata identificazione e tantomeno da un piano aziendale formale ben definito e portato a conoscenza di tutti gli operatori. I dipendenti dell'ASST vogliono continuare a dare un'assistenza qualificata ma sono comprensibilmente preoccupati e hanno bisogno di sapere che le loro preoccupazioni, paure e difficoltà non siano considerati come ordinari e vezzosi ma valutati per l'effettiva gravità che hanno.

Hanno bisogno di sapere che, con la scusa degli eroi, non sono considerati sacrificabili a scelte discutibili che anche nei fatti si sono dimostrate poco efficaci.

Hanno bisogno di sapere che i loro sintomi non siano considerati meno degni di attenzione di quelli, per esempio, di politici o di altre personalità.

Hanno diritto, anche loro, a curarsi prima che sia troppo tardi e a salvaguardare i loro cari quando tornano a casa.

Certo non è questo che si percepisce quando ancora oggi l'obbligo di rilevazione della temperatura corporea viene demandato a lavoratori ai quali non viene spiegata l'importanza del compito e che spesso viene rilevata con strumenti imprecisi o magari guasti.

Sia chiaro che, anche in questo caso, la responsabilità non è dei lavoratori a cui viene chiesto di rilevare la temperatura e nemmeno dei lavoratori che si recano al lavoro, è vostra, solo vostra.

Chiediamo e pretendiamo che gli RLS siano coinvolti nella valutazione di tutte le questioni attinenti la sicurezza dei lavoratori.

Come OO.SS. in totale accordo con la RSU abbiamo cercato e cerchiamo di supportare i lavoratori per quello che è nelle nostre competenze e possibilità, abbiamo accettato seppure con sofferenza di non intralciare la vostra azione nella fase emergenziale.

Purtroppo, con la scusa dell'emergenza che a distanza di quasi un mese non può più essere considerata tale, avete continuato a gestire il personale con scelte organizzative che potevano essere accettate nella fase iniziale della crisi.

Oggi queste scelte risultano alquanto discutibili laddove non coinvolgono nemmeno con la sola informativa le OO.SS. la RSU e gli RLS. Della gestione interna e conseguente spostamento di personale da una funzione all'altra, da un posto all'altro va tenuta traccia con appositi e doverosi o.d.s. che puntualmente definiscano chi e cosa fa.

L'emergenza non è più una scusa plausibile e tantomeno accettabile.

Le OO.SS., la RSU e gli RLS vanno coinvolti nel rispetto delle loro prerogative; in caso contrario ci vedremo costretti a adire tutte le vie necessarie al riconoscimento del nostro ruolo di tutela dei diritti e della sicurezza dei lavoratori.

In accordo con la RSU proclameremo una iniziativa di protesta il 24 Aprile per ricordare

alle autorità e alla cittadinanza il diritto alla salute e che non siamo eroi ma persone e lavoratori che hanno il diritto alla salute.

Chiediamo inoltre l'applicazione dei tamponi per tutti i dipendenti o altre modalità diagnostiche, in corso di validazione, al fine di fermare il contagio tra i lavoratori un incremento dell'attività diagnostica relativa ai tamponi.

Chiediamo la sanificazione degli ambienti e l'istituzione per tutte le persone dipendenti e utenti di percorsi no covid – covid. Esprimiamo la nostra contrarietà alla istituzione dell'area a pagamento visto l'assenza di circa 370 dipendenti infetti più le assenze x malattia e dimissioni di colleghi e l'evidente carenza di reperimento del personale sanitario per non gravare i dipendenti rimasti ulteriormente visto lo sforzo immane al quale sono già sottoposti da 2 mesi.

Non ritenendo esaustive le informazioni pervenute si rinnova la richiesta di periodiche convocazioni in videoconferenza del tavolo di confronto con le OO.SS. e la RSU.

Nella speranza che tutto si risolva nel più breve tempo possibile, porgiamo cordiali saluti.

FP CGIL LC, C. Tramparulo

CISL FP MBL, N. Turdo

UIL FPL LARIO, M. Coppia

RSU ASST Lecco, E. Castelnovo